

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 17 aprile 2025, n. 174

[ID VIP 13228] - Parco eolico costituito da 14 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 100,8 MW, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel medesimo Comune.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: GREEN ENERGY 8 S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 234473 del 20.12.2024, acquisita in pari data al prot. n. 634932 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 635140 del 20.12.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 104794 del 27.02.2025, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha formulato le osservazioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 13228, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco eolico costituito da 14 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 100,8 MW, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel medesimo Comune, in oggetto epigrafato, proposto dalla società "GREEN ENERGY 8" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Di dare atto che la presente determinazione dirigenziale è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere con esito "NEUTRO".

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda Istruttoria ID VIP 13228.pdf - 9629ff10d26af557dacf84dc38d859a23b6e881a85d077cdc87873f14cdda4a4

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 13228

Tipologia di progetto	Impianto Eolico Onshore con Opere di Connessione alla RTN
Potenza	100,8 MW (14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW)
Ubicazione	<u>Impianto Eolico</u> : Comune di Serracapriola (FG) <u>Opere di Connessione alla RTN</u> : Comune di Serracapriola (FG)
Proponente	Green Energy 8 S.r.l.

La presente relazione fa riferimento alla proposta della società **Green Energy 8 s.r.l.** di un **impianto eolico** nel territorio comunale di **Serracapriola** (FG) a una distanza di circa 1,4 km in linea d'aria, a Nord Ovest del centro urbano del Comune di San Paolo di Civitate a una distanza di circa 5,7 km in linea d'aria, a Est, Sud – Est del centro urbano del Comune di Chieuti ad una distanza di circa 3,8 km in linea d'aria.

L'impianto è costituito da **n. 14 aerogeneratori** ognuno dalla **potenza nominale 7,2 MW** per una potenza complessiva di **100,8 MW** e aventi un'altezza al mozzo pari a **112,5 m** ed un diametro del rotore pari a **87,5 m**, comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e al funzionamento dell'impianto.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione interrato che collegherà l'impianto alle cabine di raccolta e da qui all'ampliamento della Stazione Elettrica a 36/150 kV in agro del comune di Serracapriola (FG).



Figura 1 – Inquadramento territoriale su base ortofoto

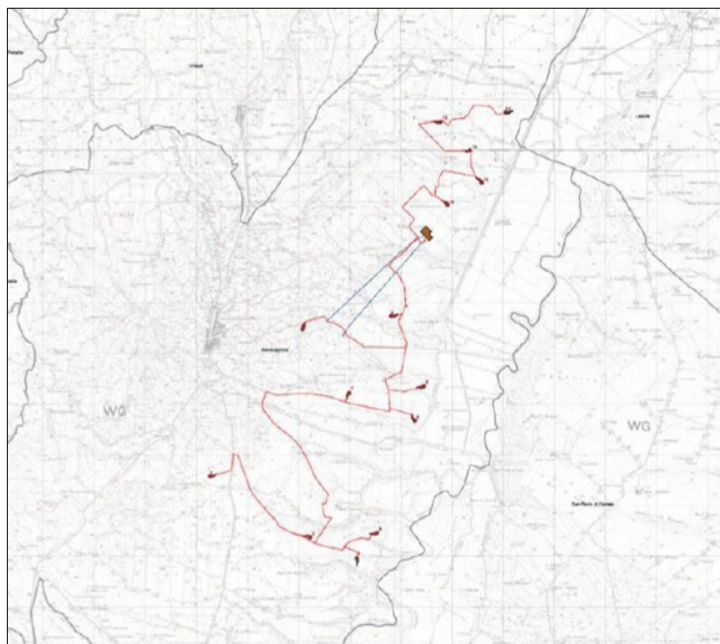


Figura 2 – Stralcio IGM

A seguire si rappresentano le coordinate geografiche degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 33N; si riportano, inoltre, i Comuni, i Fogli e le Particelle catastali su cui sono ubicate le torri eoliche.

WTG	COORDINATE UTM WGS84		COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
T1	513191	4625390	Serracapriola	47	104
T2	515188	4624178	Serracapriola	49	69
T3	516077	4623786	Serracapriola	60	4
T4	516494	4624281	Serracapriola	51	88
T5	517222	4626469	Serracapriola	40	231
T6	517405	4627169	Serracapriola	40	50
T7	515939	4627041	Serracapriola	40	322
T8	515015	4628267	Serracapriola	39	124
T9	516733	4628547	Serracapriola	30	4
T10	517867	4630720	Serracapriola	20	58
T11	518530	4631161	Serracapriola	20	41
T12	518308	4631810	Serracapriola	12	72
T13	517731	4632374	Serracapriola	12	181
T14	518966	4632556	Serracapriola	12	8

Tabella 1 – Coordinate geografiche e catastali degli aerogeneratori

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

In ottemperanza a quanto stabilito dall'**art. 20, comma 8, del D.lgs. n. 199/2021**, che disciplina i criteri di idoneità territoriale per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, è stata effettuata un'analisi approfondita per verificare se il progetto eolico ricada su aree idonee, secondo la normativa vigente.

Di seguito si riportano gli esiti dettagliati dell'analisi condotta:

- **Lett. a)** – Nell'area di impianto in esame **non sono presenti** impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica;
- **Lett. b)** – L'opera di intervento **non ricade** in un sito oggetto di bonifica;
- **Lett. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non si sovrappone**, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Lett. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non è situato** su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Lett. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non si trova** all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Lett. c ter)** – Il progetto **non riguarda** la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;

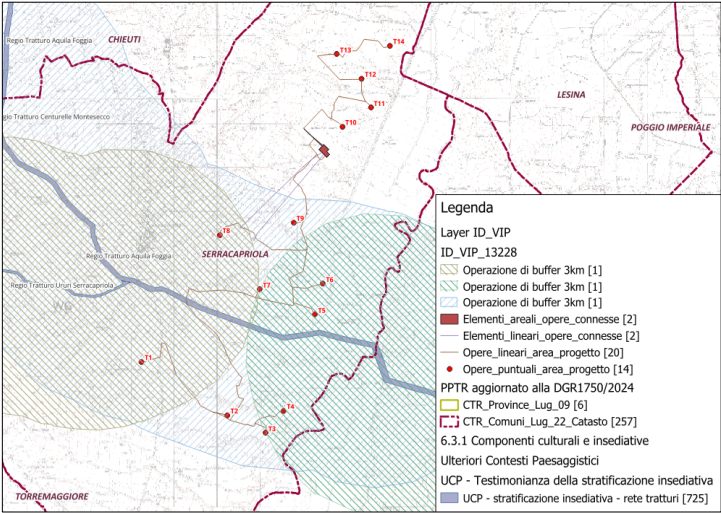
Poiché l'area di progetto non rientra nelle casistiche precedentemente analizzate, si procederà con la verifica di idoneità secondo l'articolo c-quater.

- **Lett. c quater)**:
 - I siti corrispondenti agli aerogeneratori **non sono ricompresi** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h).
 - L'area di progetto **è ricompresa** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004.

All'interno dell'area buffer di 3 km, gli aerogeneratori **T1, T2, T3, T4, T5, T6, T7, T8 e T9** interferiscono con il tracciato del **Regio Tratturo Aquila – Foggia**.

Inoltre, gli aerogeneratori **T1 e T8** risultano interferire anche con il **Regio Tratturo Ururi – Serracapriola**.

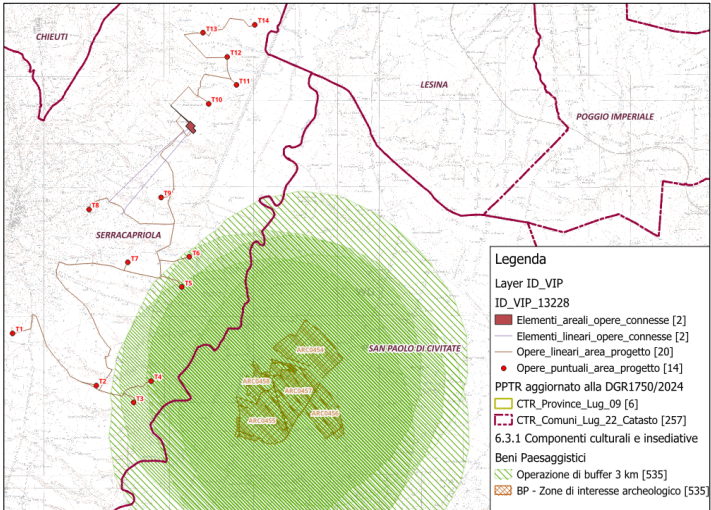
Entrambi i tratturi sono classificati in **Classe A**, riconoscimento che ne attesta l'elevato valore storico e paesaggistico, attribuendo loro un vincolo di particolare rilevanza ai fini della tutela e della pianificazione territoriale. Tali beni culturali rientrano nelle disposizioni di tutela previste dalla **Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004)**.



N. riferimento	Qualifica	Denominazione	Classifica	Comune	Classe
1	Regio Tratturo	Aquila - Foggia	Reintegrato	Serracapriola (FG)	A
1	Regio Tratturo	Aquila - Foggia	Reintegrato	San Paolo di Civitate (FG)	A
9	Regio Tratturo	Ururi - Serracapriola	Reintegrato	Serracapriola (FG)	A

Tabella 2 – Classificazione del quadro di assetto dei tratturi

Inoltre, nell'area buffer dei 3 km gli aerogeneratori T3, T4, T5 e T6 interferiscono con i beni definiti nella Parte II del D.lgs. 42/04.



CODICE	TIPOLOGIA	ID_VINCOLO	DENOMINAZIONE	ID_VINCOLI	COMUNE
ARC0454	Bene Archeologico	Vincolo diretto	Tiati	Istituito ai sensi della L. 1089	San Paolo di Civitate
ARC0455	Bene Archeologico	Vincolo diretto	Tiati	Istituito ai sensi della L. 1089	San Paolo di Civitate
ARC0456	Bene Archeologico	Vincolo diretto	San Paolo di Civitate	Istituito ai sensi	San Paolo di Civitate

				della L. 1089	
ARC0457	Bene Archeologico	Vincolo diretto	Tiati-Teanum Apulum	Istituito ai sensi della L. 1089	San Paolo di Civitate
ARC0458	Bene Archeologico	Vincolo diretto	Tiati	Istituito ai sensi della L. 1089	San Paolo di Civitate

Figura 3 - Interferenze dell'area di progetto con i beni dichiarati ai sensi della parte II del D. lgs. 42/04

L'area di progetto, pertanto, ricade solo parzialmente tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

Nel corso della valutazione del progetto, è emerso che, con **Decreto del Ministero della Cultura del 13 novembre 2024**, è stata disposta la **dichiarazione di notevole interesse pubblico** per l'area denominata **“TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE E BASSA VALLE DEL FORTORE”**, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), dell'art. 138, comma 3, dell'art. 139, comma 1 e dell'art. 141, comma 1 del D.lgs. n. 42/2004.

Il provvedimento interessa i comuni di **Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore (FG)**.

Il suddetto **Decreto Ministeriale** è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 275, Serie Generale, del **23 novembre 2024**. Successivamente, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* n. 14 del **17 febbraio 2025**, è stato pubblicato il **Decreto del Segretario Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia** (prot. 304 del 23 dicembre 2024).

Alla luce di quanto sopra, **tutti gli aerogeneratori risultano ricompresi nel perimetro del suddetto bene sottoposto a tutela** ai sensi del **D.lgs. 42/2004**. Pertanto, tutta l'area di progetto non ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 co. 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

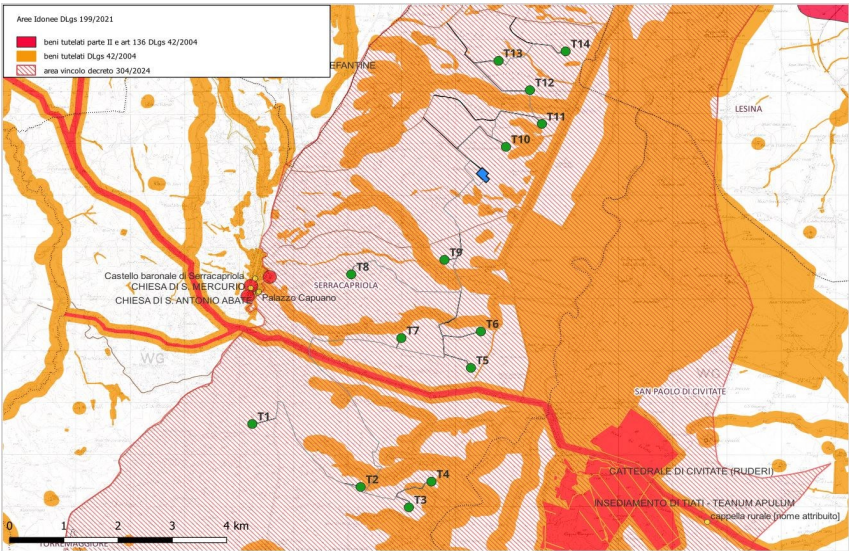


Figura 5 – Interferenza area di progetto con i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. 42/04

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

In relazione all'**Allegato 1 del Regolamento Regionale 24/2010**, che definisce i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari relativi all'idoneità di specifiche aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, è stata condotta una verifica per rilevare eventuali interferenze del progetto eolico con le aree classificate come non idonee ai sensi del regolamento.

Di seguito è riportato l'esito dettagliato dell'analisi:

- **Aree naturali protette nazionali + buffer 200 m:** non presenti
- **Aree naturali protette regionali + buffer 200 m:** non presenti
- **Zone umide Ramsar + buffer 200 m:** non presenti
- **Zona Protezione Speciale (ZPS) + buffer 200 m:** presenti

Gli aerogeneratori **T2** e **T4**, insieme alle loro opere accessorie, ricadono all'interno del **buffer di 200 m** rispetto al sito di rilevanza naturalistica **ZPS IT9110002 - Valle Fortore, Lago di Occhito**, determinando un'interferenza con l'area sottoposta a tutela.

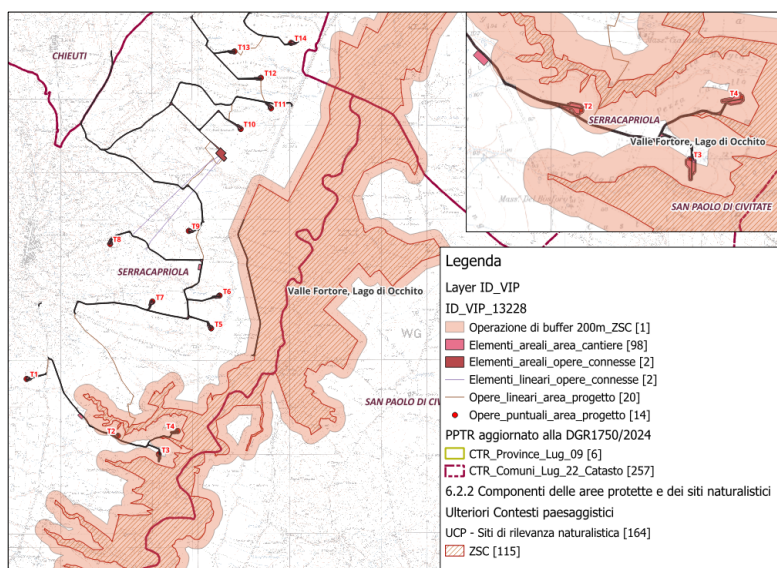


Figura 6 – Interferenza area di progetto con i siti di rilevanza naturalistica ZSC entro un buffer di 200 m

- **Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) + buffer 200 m:** non presenti
- **Important Bird Area (IBA) + buffer 5.000 m:** presenti

L'area IBA più vicina all'impianto risulta l'**IBA 126 – Monti della Daunia** dalla quale gli aerogeneratori **T2** e **T3** distano meno di 5 km.

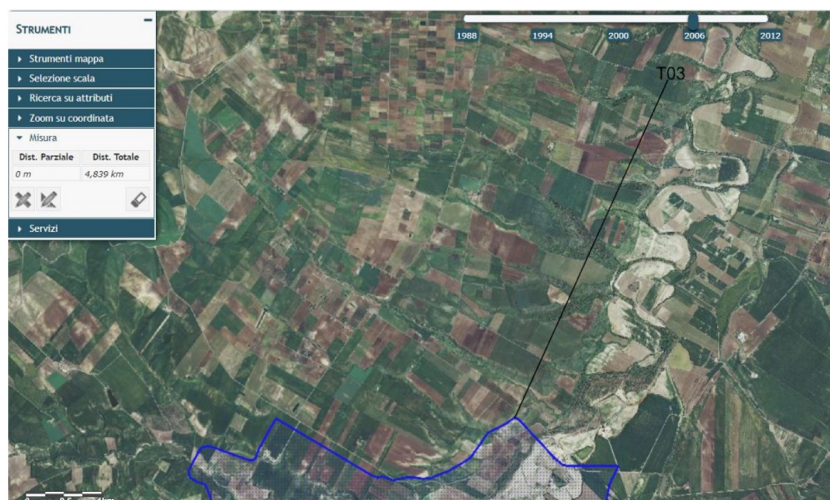


Figura 7 – Interferenza area di progetto con area buffer 5.000 me con IBA

- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): non presenti
- Siti Unesco: non presenti
- Beni Culturali + buffer 100 m (Parte II D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1089/1939): non presenti
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1497/1939): presenti
 Le opere di progetto ricadono all'interno dell'area denominata **"TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE E BASSA VALLE DEL FORTORE"**, dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), dell'art. 138, comma 3, dell'art. 139, comma 1 e dell'art. 141, comma 1 del D.lgs. n. 42/2004
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs. 42/2004)
 - Territori costieri fino a 300 m: non presenti
 - Laghi e Territori contermini fino a 300 m: non presenti
 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m: non presenti
 - Boschi + buffer di 100 m: non presenti
 - Zone Archeologiche + buffer di 100 m: non presenti
 - Tratturi + buffer di 100 m: non presenti
- Aree a pericolosità idraulica: non presenti
- Aree a pericolosità geomorfologica: non presenti
- Ambito A (PUTT): non presenti
- Ambito B (PUTT): non presenti
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: non presenti
- Coni visuali: non presenti
- Grotte + buffer di 100 m: non presenti
- Lame e gravine: non presenti
- Versanti: non presenti
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.): non verificabile

L'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla produzione di numerosi prodotti DOP e IGP, tra cui gli oli extravergine di oliva DOP **"Dauno"**, DOP **"Tavoliere delle Puglie"**, DOP **"Aleatico di Puglia"** e una varietà di vini di pregio, tra cui DOP **"San Severo"**, IGP **"Daunia"** e IGP **"Puglia"**. Dall'analisi condotta sulle colture di particolare valore agricolo è emerso che gli aerogeneratori sono ubicati prevalentemente in **aree a seminativo avvicendato**, ad eccezione dell'aerogeneratore

T8, che interessa parzialmente un uliveto potenzialmente rientrante nei disciplinari dei prodotti DOP.

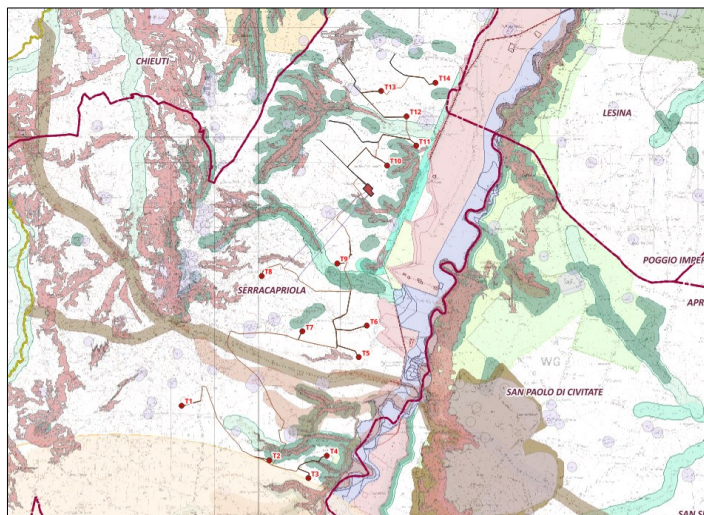


Figura 5 – Stralcio Aree Non Idonee FER DGR2122

L'area dell'impianto proposto ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

In ottemperanza all'**Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010**, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come **un parco eolico, specificamente** nella categoria **E.4 d** la cui $P_{TOT} > 1.000 \text{ kW}$.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- L'analisi della documentazione fornita non evidenzia in modo chiaro l'adesione della società **Green Energy 8 S.r.l.** agli standard internazionali ISO 9001 (sistemi di gestione della qualità) e ISO 14001 (sistemi di gestione ambientale).
- E' prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- E' documentata** l'adozione di criteri progettuali finalizzati a minimizzare il consumo del territorio e a sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.
- Il progetto **non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
- Il progetto in esame **non soddisfa** il requisito di una progettazione che tenga conto delle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento.
- Il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
- È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

h) Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Per il progetto sarà impiegato il modello di aerogeneratore **NORDEX N175-7,2MW** che presenta una torre di sostegno tubolare metallica a tronco di cono, sulla cui sommità è installata la navicella il cui asse è a **112,5 m** dal piano campagna con annesso il rotore di diametro pari a **175 m**.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a 200 m.

Impatto sul paesaggio (raccomandate)¶

Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- *Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici;*
Il progetto rispetta i caratteri geomorfologici e i profili orografici dell'area, come dettagliato nella **Relazione Paesaggistica e di Compatibilità PPTR** (SRC-AMB-REL-036_00). L'area di intervento si inserisce nell'ambito territoriale dei **Monti Dauni**, caratterizzato da una morfologia collinare-montagnosa con dorsali sub-parallele orientate in direzione NO-SE.
Dal punto di vista idrogeomorfologico, la relazione evidenzia che l'area presenta un reticolo idrografico ben sviluppato e una forte interazione tra rilievi e corsi d'acqua. Le tecnologie adottate, come la trivellazione orizzontale controllata (TOC) per la posa dei cavidotti, evitano impatti significativi sul drenaggio e sull'assetto del suolo.
Infine, la disposizione degli aerogeneratori è stata progettata in modo da ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio, sia in termini visivi sia per quanto riguarda la morfologia del suolo. L'intervento risulta quindi compatibile con i profili orografici locali, senza determinare significative alterazioni del territorio.
- *Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;*
Il requisito è soddisfatto, in quanto non sono previste opere di impermeabilizzazione. Le strade di collegamento saranno realizzate in terra stabilizzata, senza asfalto, e le sponde saranno rinaturalizzate attraverso l'inerbimento con specie autoctone come si evince dal documento SRC-SNT-REL-077_00.
- *Interramento dei cavidotti;*
Come indicato nel documento SRC-SNT-REL-077_00, tutti i cavidotti saranno interrati per ridurre al minimo l'impatto visivo e ambientale. Il requisito risulta soddisfatto.
- *Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);*

Requisito: 50 x 200 m = 10.000 m = 10 km

Il requisito non è soddisfatto come si evince dalla figura sottostante desunta dall'elaborato SRC-AMB-REL-066_00.



Figura 8 – Impatti cumulativi entro un buffer di 10 km (rif. SRC-AMB-REL-066_00)

- *Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare;*
Il requisito è soddisfatto. La disposizione degli aerogeneratori è stata progettata in conformità alla direzione del vento prevalente, garantendo le distanze minime richieste. I dettagli specifici sono riportati nella Tabella 2.

Distanza da altra torre													
TORRI	T01	T02	T03	T04	T05	T06	T07	T08	T09	T10	T11	T12	T13
T01	0	2336	3302	3484	4173	4574	3206	3406	4745	7090	7862	8210	8330
T02	2336	0	972	1310	3054	3723	2960	4093	4634	7090	7742	8245	8582
T03	3302	972	0	647	2917	3634	3258	4605	4805	7161	7772	8328	8746
T04	3484	1310	647	0	2307	3028	2816	4252	4273	6584	7175	7745	8187
T05	4173	3054	2917	2307	0	723	1405	2847	2134	4799	4871	5450	5927
T06	4574	3723	3634	3028	723	0	1471	2630	1533	3581	4148	4728	5215
T07	3206	2960	3258	2816	1405	1471	0	1536	1702	4153	4866	5325	5626
T08	3406	4093	4605	4252	2847	2630	1536	0	1741	3762	4553	4837	4924
T09	4745	4634	4805	4273	2134	1533	1702	1741	0	2451	3172	3634	3955
T10	7090	7090	7161	6584	4799	3581	4153	3762	2451	0	796	1176	1660
T11	7862	7742	7772	7175	4871	4148	4866	4553	3172	796	0	686	1452
T12	8210	8245	8328	7745	5450	4728	5325	4837	3634	1176	686	0	807
T13	8330	8582	8746	8187	5927	5215	5626	4924	3955	1660	1452	807	0
T14	9204	9191	9234	8637	6332	5609	6291	5832	4589	2140	1462	995	1249

Figura 9 – Distanze tra le torri di progetto (rif. SRC-CIV-TAV-011_00)

- *Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;*
Dall'elaborato documentale SRC-SNT-REL-077_00 si evince che gli aerogeneratori saranno verniciati con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre per ridurre al minimo il riflesso della radiazione. Il requisito risulta, pertanto, soddisfatto.
- *Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.*
Il requisito non è pertinente.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora, le linee guida definiscono di:

- *Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;*
Il progetto rispetta il requisito, adottando diverse strategie per limitare l'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi.
Per ridurre le modifiche all'habitat, si è privilegiato l'uso delle infrastrutture esistenti, evitando la realizzazione di nuove strade ove possibile. Le piste di servizio saranno strade bianche, con sponde inerbite per favorire l'integrazione con il paesaggio naturale. Particolare attenzione è stata data alla

protezione della fauna: l'uso di torri tubolari invece dei tralicci riduce il rischio di collisione per l'avifauna, mentre i lavori saranno limitati nei periodi riproduttivi. Inoltre, una parte delle pale degli aerogeneratori sarà colorata per migliorare la visibilità. Per mitigare gli impatti sul suolo, il progetto prevede la ripiantumazione della vegetazione rimossa e la ricostruzione di eventuali muretti a secco alterati dai lavori. Lo strato fertile del terreno verrà conservato e riutilizzato per ripristinare le aree temporaneamente occupate dal cantiere. Infine, anche l'organizzazione del cantiere è stata studiata per minimizzare l'impatto: gli spazi di lavoro saranno ridotti al minimo e le superfici utilizzate saranno ripristinate una volta completata la costruzione dell'impianto.

- *Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;*
Il requisito è soddisfatto. Per ridurre l'impatto ambientale durante la fase di costruzione, gli interventi saranno limitati nei periodi riproduttivi (aprile-luglio) e i tempi di cantiere saranno ottimizzati attraverso una gestione efficiente delle fasi di fornitura e realizzazione. (SRC-SNT-REL-077_00)
- *Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;*
Il requisito è soddisfatto. L'utilizzo delle nuove strade realizzate per gli impianti sarà limitato alle sole attività di manutenzione e interdetto al pubblico. Inoltre, il tracciato stradale è stato ottimizzato per ridurre al minimo la realizzazione di nuove infrastrutture, privilegiando l'uso della viabilità esistente. (SRC-SNT-REL-077_00)
- *Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
Il requisito è soddisfatto. Verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubolari, senza tiranti e con pale a bassa velocità di rotazione, soluzioni che migliorano la visibilità per l'avifauna e riducono il rischio di impatto. (rif. SRC-SNT-REL-077_00).
- *Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;*
Il requisito è soddisfatto. È previsto il ripristino della vegetazione rimossa durante la fase di cantiere attraverso la ripiantumazione delle specie arboree e arbustive espianate. Inoltre, le aree non più necessarie saranno restituite alle condizioni iniziali o, se ciò non fosse possibile, verrebbe attuato un apposito piano di recupero ambientale. (rif. SRC-SNT-REL-077_00).
- *Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*
Per migliorare la percezione del rischio da parte dell'avifauna, verrà applicata una colorazione specifica sulle pale degli aerogeneratori, con vernice rossa su sezioni delle estremità del sito. (rif. SRC-SNT-REL-077_00)
- *Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;*
Dalla verifica della documentazione SRC-AMB-REL-043_00, il progetto prevede cabine di raccolta in cui sono installati i **trasformatori** e gli **interuttori**, riducendo quindi l'esposizione ai campi elettromagnetici al di fuori della cabina. La distanza di sicurezza minima calcolata per le cabine è di **2 metri dal perimetro della struttura**, garantendo livelli di campo elettromagnetico inferiori ai limiti di legge.
- *Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate;*
Tutte le linee di media tensione (36 kV) saranno interrare per minimizzare l'impatto visivo e l'interferenza elettromagnetica. **I cavidotti saranno installati con configurazione "a trifoglio"**, che riduce ulteriormente il campo magnetico generato.
- *Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.*
Il requisito è soddisfatto. Durante la fase di cantiere saranno adottate misure specifiche per minimizzare la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti. Tra gli interventi previsti:

umidificazione delle aree di cantiere, comprese le piste di transito e i cumuli di materiale, copertura dei materiali inerti stoccati, limitazione della velocità dei mezzi in transito e utilizzo di macchinari dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni. (rif. R20_01.02-R00 - SIA)

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;
- Il progetto prevede l'installazione di aerogeneratori **Nordex N175 – 7,2 MW**, caratterizzati da **bassa velocità di rotazione delle pale (5-15 giri/min)** e profili alari ottimizzati per ridurre sia il rumore che l'impatto sull'avifauna.
- *Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;*

La relazione tecnica conferma che gli aerogeneratori e le infrastrutture elettriche sono posizionati in modo da evitare interferenze con le sorgenti di segnali di radioservizio. Inoltre, la costruzione e l'esercizio dell'impianto non generano emissioni elettromagnetiche significative, in quanto:

- Le pale degli aerogeneratori sono realizzate in materiale composito (GRP o simile), che non produce campi elettromagnetici.
- Le linee elettriche di trasporto dell'energia sono interrato, il che minimizza l'emissione di campi elettromagnetici e riduce le interferenze.

Tuttavia, si segnala che il progetto prevede una linea in fibra ottica per il telecontrollo, ma non è chiaro se siano state valutate eventuali interferenze con altre infrastrutture di telecomunicazione esistenti.

- *Impiegare linee di trasmissione esistenti, ove possibile;*
Il progetto utilizza **cavidotti interrati in alta tensione (36 kV)** per collegare gli aerogeneratori tra loro e alla futura **Stazione Elettrica RTN**. Questa scelta permette di sfruttare **parte delle infrastrutture elettriche esistenti** e ridurre l'impatto visivo e ambientale.
- *Convergere le linee ad alta tensione in un unico elettrodotto, se tecnicamente e logisticamente possibile;*
La relazione tecnica evidenzia che l'energia prodotta verrà convogliata attraverso **un unico elettrodotto in alta tensione da 150 kV**, che si collegherà alla linea RTN "**San Severo – Serracapriola**".
Questa configurazione ottimizza il percorso delle linee elettriche e riduce la dispersione di cavi sul territorio.
Non è chiaro, tuttavia, se l'infrastruttura esistente sia dimensionata per gestire eventuali incrementi di carico futuri senza necessità di potenziamenti.
- *Utilizzare linee interrate con una **profondità minima di 1 metro**, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;*
Il requisito è soddisfatto. Tutti i cavidotti saranno interrati a una profondità minima di **1,5 m**, seguendo il tracciato della viabilità esistente. Inoltre, nei punti di giunzione saranno adeguatamente protetti, accessibili e segnalati conformemente alle normative vigenti (rif. SRC-AMB-REL-066_00).
- *Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.*
In ogni aerogeneratore, il trasformatore è collocato all'interno della navicella, garantendo così un'integrazione ottimale nel design della struttura (rif. SRC-AMB-REL-033_00 SIA). Il requisito risulta pertanto soddisfatto.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio e con le componenti antropiche presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai **200 m**;
Dall'analisi della documentazione (rif. SRC-AMB-REL-044_00) emerge che tutti i fabbricati vincolati e le abitazioni civili si trovano a una distanza di sicurezza superiore a **300 m**.
- una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a **6 volte** l'altezza massima dell'aerogeneratore.
Requisito: Considerando un'altezza massima dell'aerogeneratore (Ht al tip) di 200 m, la distanza minima richiesta è pari a **1.200 m** (6×200 m).
Gli aerogeneratori sono posizionati a una distanza in linea d'aria di circa **1,4 km a est del centro urbano del Comune di Serracapriola (FG)**, **3,8 km a est del centro urbano del Comune di Chieuti (FG)** e **5,8 km a nord-ovest del centro urbano del Comune di San Paolo di Civitate (FG)**, rispettando quindi i criteri stabiliti così come indicato nell'elaborato progettuale SRC-AMB-REL-044_00.

Nell'area di progetto, molto vicine agli aerogeneratori, sono presenti strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche.

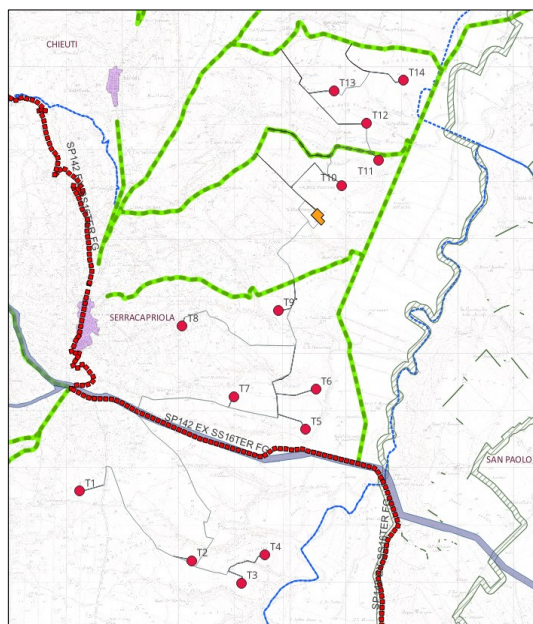


Figura 10 – Interferenza dell'area di progetto con le strade a valenza paesaggistica in verde e le strade panoramiche in rosso (elaborazione propria)

Per una corretta valutazione della visibilità dell'impianto da punti di vista sensibili è necessario evidenziare che nell'elaborato 047_SRC-AMB-REL-047_00-Relazione di Rendering e Fotoinserti, **mancono** le fotosimulazioni con punti di vista dai centri abitati vicini e dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 4 al DM 10/09/2010, punto 3.1 lettera b) c)

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il **rischio incidenti**, le linee guida definiscono che:

- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque **non inferiore a 150 m dalla base della torre**;

Il documento SRC-AMB-REL-044_00 conferma che le turbine eoliche saranno installate a una distanza superiore ai limiti prescritti. Nello specifico, la **SP 41b** dista dall'aerogeneratore più vicino

T14 circa **550 m**, la **SP 42b** dista dall'aerogeneratore più vicino **T11** circa **401 m**, la **SS 16ter** dista dall'aerogeneratore più vicino **T05** circa **329 m**.

- la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.

La gittata massima è stata calcolata considerando diversi scenari di rottura degli elementi rotanti:

Tipo di rottura	Distanza della gittata massima (Gmax)
Distacco dell'intera pala (87,5 m)	131,29 m
Rottura di un frammento di 10 m	274,28 m
Rottura di un frammento di 5 m	238,30 m

Tabella 3 – Risultati analisi condotte dal proponente (rif. SRC-AMB-REL-044_00)

Il documento **SRC-AMB-REL-044_00** conferma che tutti i fabbricati vincolati e le abitazioni civili si trovano a una distanza di sicurezza superiore a **300 m**.

L'unica eccezione riguarda alcuni fabbricati situati nel buffer di **330,73 m** dalla torre **T08**, che includono **abitazioni classificate come C/02 (magazzini e locali di deposito), edifici in costruzione non abitabili, F/02 (unità collabenti, ovvero fabbricati in rovina o non agibili), fabbricati diruti e fabbricati rurali**. Poiché queste categorie catastali non identificano immobili stabilmente abitati, il rispetto dei requisiti di sicurezza sulle distanze dagli edifici residenziali può ritenersi sostanzialmente garantito.

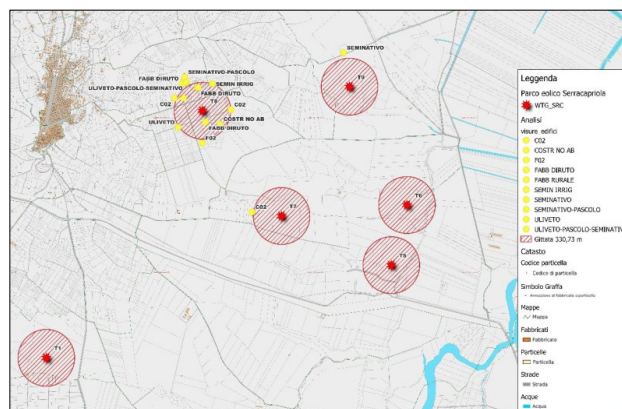


Figura 11 – Analisi delle interferenze degli aerogeneratori di progetto con i fabbricati esistenti (rif. SRC-AMB-REL-044_00)



Figura 12 – Distanza gittata massima con recettori e strade

Punto 16.4:

L'area di intervento ricade nell'Ambito "2. Monti Dauni". All'interno dell'Ambito, l'intervento si colloca nella figura territoriale "La bassa Valle del Fortore".

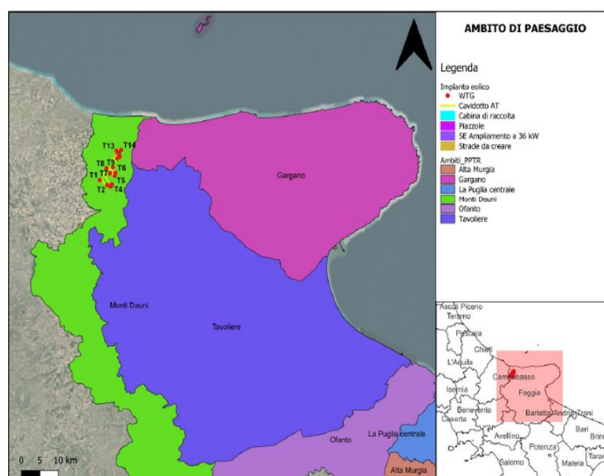


Figura 7: Ambito territoriale di riferimento con inserimento area di progetto

Dal punto di vista urbanistico, dall'esame della documentazione condivisa, **l'area di intervento rientra in aree tipizzate come Zona Agricola dal PRG di Serracapriola datato 1977.**

Rispetto all'ecosistema agricolo i progettisti indicano che gli aerogeneratori ricadranno in aree agricole. Nel dettaglio, gli aerogeneratori sono indicati tutti come ricadenti in seminativi non irrigui ad eccezione della **T8 la quale interesserà parzialmente anche un uliveto**. I progettisti indicano inoltre che i pascoli di notevole interesse conservazionistico identificati dal PPTR distano circa 2 km dalla pala più prossima (T10).

Come indicato, l'impianto eolico ricade totalmente in un **comprensorio destinato a seminativi irrigui e non irrigui**, per la produzione di cereali ad eccezione della T8, la quale interesserà anche un uliveto. Il cavidotto nel suo percorso ricade prevalentemente all'interno della viabilità esistente e in parte anch'esso in seminativi, aree naturali e colture arboree per il collegamento degli aerogeneratori di progetto alla cabina di consegna.

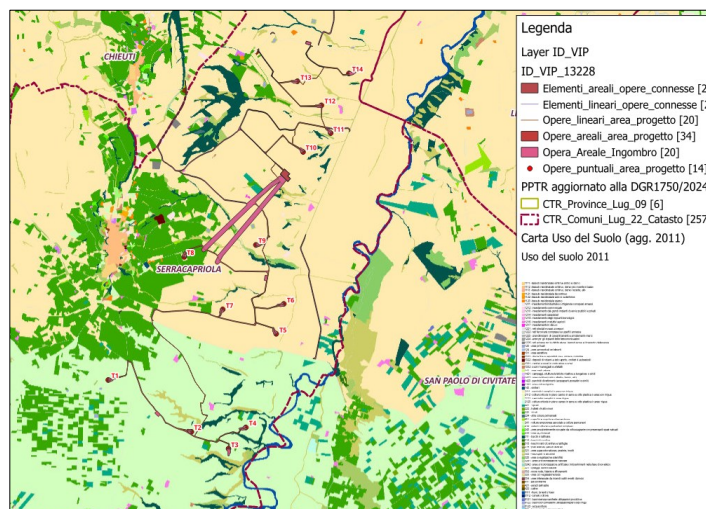


Figura 13 – Carta Uso del suolo (agg. 2011)

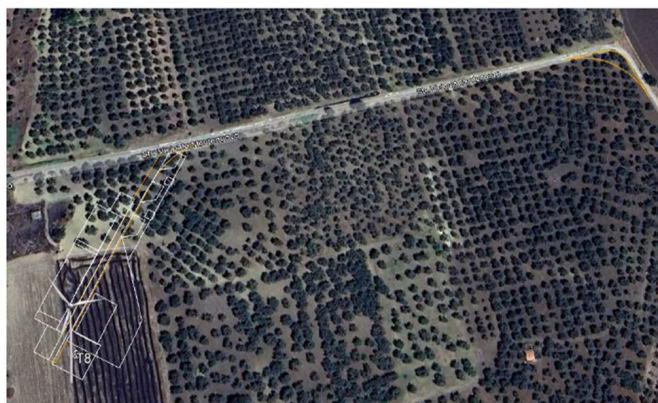


Figura 14 – Area T8 ricadente in parte su uliveto

Le piante di olivo da espiantare (T8), **delle quali non viene indicato il numero**, saranno messe a dimora in siti temporanei e successivamente reimpiantate definitivamente nei siti originali o in prossimità di essi (non è specificato in quale posizione né in fase temporanea né in via definitiva). Gli impatti sulle coltivazioni sono pertanto definiti come temporanei e reversibili al termine dei lavori. Nella fase di esercizio dell'impianto, la sottrazione di terreno coltivabile a servizio delle torri risulterà complessivamente di circa 1,48 ha.

Gli elaborati di progetto, con particolare riferimento alla relazione sugli elementi caratteristici del paesaggio agrario, riportano un'analisi rispetto alla presenza di alberi monumentali, alberature e muretti a secco. Da tale analisi emerge che, **nella fascia di 500 m distribuita uniformemente intorno all'area di progetto, sono presenti alberi monumentali costituiti da ulivi. Gli ulivi in questione sono presenti in vicinanza della Strada Statale 16 ter e della Strada vicinale Maddalena** e, come dichiarato dai progettisti, non saranno interessati da alcun intervento per la realizzazione dell'opera di progetto.

Lungo la viabilità provinciale e comunale, la presenza di alberature stradali e/o poderali viene definita come sporadica. Tali alberature sono presenti in prossimità di abitazioni e ville al fine di schermare la visuale e non hanno carattere di monumentalità. Nel dettaglio, vi è spesso la presenza di conifere e alberi da frutto. Per quanto concerne i muretti a secco, non sono tipici dell'ambito di paesaggio in cui si colloca l'opera.

Il cavidotto che collegherà l'area di progetto alla futura stazione elettrica percorrerà la viabilità principale e poderale esistente e in parte aree agricole (i.e., seminativi, uliveti, etc.) dove sono state rilevate

sporadicamente delle alberature. Tuttavia, a seguito della fase di cantiere, le eventuali alberature interferenti con le opere di progetto saranno oggetto di ripristino.

Non si rinviene idonea documentazione che attesti l'assenza di produzioni agricole di qualità in conformità alle normative regionali vigenti, interferenti col progetto.

Punto 16.5:

Le misure di mitigazione e compensazione proposte sono insufficienti, mancando di dettagli operativi e piani concreti per garantire l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali e sociali.

CONCLUSIONI

La presente relazione conclusiva valuta la conformità del progetto dell'impianto eolico avanzato dalla società veicolo **Green Energy 8 S.r.l.** alle normative vigenti. In particolare, si verifica la conformità delle aree selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021 e la loro idoneità rispetto alle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. 24/2010.

Dall'analisi emerge che:

- L'installazione del parco eolico **è in contrasto** con quanto previsto dal **D.lgs. 199/2021 e s.m.i.** Le aree in cui sono previsti gli insediamenti degli aerogeneratori ricadono all'interno della fascia di rispetto della distanza di tre chilometri dai beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004. Nello specifico:
 - o Gli aerogeneratori **T1, T2, T3, T4, T5, T6, T7, T8 e T9** interferiscono con il tracciato del **Regio Tratturo Aquila – Foggia** appartenente alla **classe A**;
 - o Gli aerogeneratori **T1 e T8** risultano interferire con il tracciato del **Regio Tratturo Ururi – Serracapriola** appartenente alla **classe A**;
 - o Gli aerogeneratori **T3, T4, T5 e T6** interferisce con i beni definiti nella parte II del D.lgs. 42/04 (**ARC0454, ARC0455, ARC0456, ARC0457 e ARC0458**).

L'analisi di conformità ha evidenziato la presenza di un'area di **notevole interesse pubblico**, denominata **"TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE E BASSA VALLE DEL FORTORE"**, tutelata ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), dell'art. 138, comma 3, dell'art. 139, comma 1 e dell'art. 141, comma 1 del D.lgs. n. 42/2004.

La presenza di questo vincolo determina l'**incompatibilità dell'intero progetto** ai sensi dell'art. 20 co. 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021, in quanto le opere previste ricadono all'interno della perimetrazione dell'area tutelata.

- L'area destinata all'impianto proposto **rientra** tra quelle considerate non idonee ai sensi del **Regolamento Regionale n. 24/2010**. **Si rende, inoltre, indispensabile integrare la documentazione con evidenze che certifichino l'assenza di produzioni agricole di qualità (Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.) nelle aree interessate dal progetto.**

Dall'analisi emerge anche:

- o **Prossimità a IBA:** Le torri **T2 e T3** si trovano a meno di 5 km dall'**IBA 126 – Monti della Daunia**, aspetto che deve essere considerato in fase di valutazione dell'impatto ambientale.
- o **Interferenza con ZPS:** Gli aerogeneratori **T2 e T4**, insieme alle relative opere accessorie, ricadono all'interno del buffer di 200 m rispetto al sito di rilevanza naturalistica **ZPS IT9110002 – Valle Fortore e Lago di Occhito**, determinando un'interferenza con l'area sottoposta a tutela.
- Il progetto si colloca in un contesto agrario, caratterizzato dall'assenza, nelle aree di intervento, di elementi tradizionali di pregio del paesaggio, quali muretti a secco, edifici di pregio e alberature monumentali.
- Il progetto non sembra interferire con colture di qualità, fatta eccezione con la **T8** che impegna parzialmente terreni ad uliveto. Tali alberature saranno oggetto di espanto e successiva ricollocazione. **Non si rinviene idonea documentazione che attesti l'assenza di produzioni agricole di qualità in conformità alle normative regionali vigenti, interferenti col progetto.**
- Le misure di mitigazione e compensazione proposte mancano di dettagli operativi e piani attuativi.

- La documentazione di progetto non risponde a tutti i criteri previsti per l'integrazione dell'impianto nel paesaggio e nel territorio, come richiesto dal **punto 16 del D.M. 10-9-2010**.